



Montichiari Progetto sci promosso

MONTICHIARI Si è concluso il Progetto Sci in Val Palot, che, ideato dal Comune e dalle scuole primarie, ha coinvolto 6 classi quinte del capoluogo e delle frazioni San Antonio e Vighizzolo, per un totale di 138 alunni, che, sotto la guida di esperti maestri, hanno potuto imparare a sciare. «Il Progetto Sci - dice l'assessore

Gianluca Imperadori - è solo uno dei tanti momenti educativi che si inseriscono nell'ambito didattico e che la nostra Amministrazione ha voluto, convinta che lo sport sia un veicolo per trasmettere sani principi e consentire una corretta crescita fisica e psicologica. Il gradimento riscosso ci conforta anno dopo anno. Ringrazio

la dirigente scolastica Fiorella Sangiorgi e tutti gli insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa per la disponibilità e la preziosa collaborazione». Da parte sua Sangiorgi ha lodato «l'organizzazione e la preparazione dei maestri di sci che hanno permesso ai partecipanti di avvicinarsi serenamente e al meglio a questo sport».

Ghedi Giunta rosa... in famiglia

Il sindaco Borzi, dopo la decisione del Tar, ha nominato una donna assessore
È Laura Albino, figlia di Ferdinando, sollevato dall'incarico dopo la sentenza

SAN GERVASIO Serata con lo scrittore Fabio Geda

■ Sarà il giovane scrittore Fabio Geda, recentemente salito alla ribalta con il libro «Nel mare ci sono i coccodrilli» (storia vera di Enaiatollah Akbari, emigrante dall'Iran all'Italia), il protagonista questa sera alle 21 nella sala civica del comune di San Gervasio. Lo scrittore è stato invitato dall'associazione «CaraMella» nell'ambito dell'iniziativa «Tutti a teatro».

BASSANO In municipio «Essere genitore oggi»

■ «Essere genitore oggi: quale stile educativo» è il tema dell'incontro di oggi promosso dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione «Insieme per la famiglia» e il Criaf (Centro riabilitazione infanzia, adolescenza, famiglia) di Manerbio. Relatrice la dottoressa Paola Cattenati, direttrice del Criaf e membro della Commissione nazionale sul disagio adolescenti e bullismo presso il Ministero della pubblica istruzione. L'appuntamento è alle 20.30 nell'auditorium del palazzo comunale.

VISANO In Consiglio il Pgt per l'approvazione

■ Dopo l'adozione risalente alla scorsa estate, stasera alle 21 il Consiglio comunale di Visano è chiamato ad esprimersi sulla definitiva approvazione del Pgt, il nuovo strumento urbanistico che manderà in pensione l'attuale Prg.

GHEDI Alla fine, anche perché non poteva fare altrimenti, visto che glielo aveva imposto il Tar di Brescia, il sindaco Lorenzo Borzi ha dato una pennellata di rosa alla sua Giunta, che fino a pochi giorni fa era un monocolor azzurro (nel senso che era formata da soli uomini). Borzi ha nominato assessore Laura Albino, 27 anni, alla quale, per il momento, ha dato la delega alle Pari opportunità.

La questione era nata nel 2010, con le dimissioni Vincenzo Perez e Elena Calveti, unica donna nell'esecutivo. Dopo una serie di passaggi, Borzi aveva nominato due nuovi assessori: Ferdinando Albino e Matteo Agnari. La cosa non era piaciuta non solo alle opposizioni, ma anche a 11 donne ghedesesi, che si erano rivolte al Tar per far sì che nell'esecutivo ci fosse almeno una rappresentante del gentil sesso. Verso la fine dell'anno scorso, il Tar aveva dato ragione alle ricorrenti, costringendo il sindaco a togliere un assessore maschio, per dare spazio a una donna. Borzi ha lasciato al suo posto Matteo Agnari, che quindi continuerà ad occuparsi di Tributi e bilancio, ma ha «sollevato» Ferdinando Albino dall'incarico di assessore ai Servizi alla persona, mettendo nella stanza dei bottoni la succitata Laura Albino, figlia di Ferdinando.

Non crede, obiettimmo, che qualcuno abbia qualcosa da dire sul passaggio dal padre alla figlia?

«Perché dovrebbe - dice il sindaco -. Non mi pare che l'ordinanza del Tar vieti il posto ai figli e/o ai parenti degli ex assessori. Chiedevano una donna: l'ho messa, anche se continuo a ritenere pretestuosa la polemica sollevata. In ogni caso, il fatto che Laura sia figlia di Ferdinando Albino, al quale va il mio ringraziamento per tutto quanto ha fatto, è casuale».

«Conosco da tempo Laura - continua Lorenzo Borzi -: ha la mia stima e la mia fiducia, e naturalmente quella del resto della Giunta. È stata nominata assessore non perché figlia di Albino, ma perché da tempo fa parte del nostro gruppo: condivide la nostra linea politica, si impegna, partecipa alle riunioni. Fino ad ora, nonostante glielo avessi chiesto più volte, non aveva mai accettato di impegnarsi in prima persona, perché aveva problemi di lavoro: fa l'infermiera e le capita di dover fare i turni.

Ora ha preso atto della particolare situazione in cui ci siamo trovati e, all'ennesima mia richiesta, ha detto sì. Sono molto contento e orgoglioso che sia entrata nella nostra squadra». **gaf**



Un tocco di rosa per la Giunta di Ghedi

BAGNOLE MELLA

A scuola si parla di «nuove generazioni»

BAGNOLE MELLA «Le nuove generazioni: cosa cambia per i genitori». Questo il titolo dell'incontro di venerdì alle 20.30, organizzato dall'Istituto comprensivo nell'ambito del progetto «2030: un tuffo nel futuro» predisposto in collaborazione con la cooperativa «Espro» e sostenuto dalla Fondazione Cariplo. Il progetto biennale è a carattere interculturale e, come precisa il dirigente scolastico Renato Ferrari, va letto nella prospettiva di una ricerca di nuove

coordinate per promuovere una visione e una possibile condivisione del futuro in grado da orientare anche il presente. Perciò venerdì, nella sala multimediale della scuola media, in viale Europa, per parlare dei nativi digitali, della seconda generazione di immigrati, dei cosiddetti bamboccioni, dei ragazzi insomma che crescono, saranno presenti il prof. Khalid Rhazzali dell'Università di Padova e il prof. Roberto Cammarata dell'Università di Bergamo.

Viviana Filippini

Ostiano Il Comune in soccorso della sinagoga

L'Amministrazione ha salvato l'antico edificio. Giovedì incontro sull'Olocausto

OSTIANO I filosofi lungo l'Oglio sbarcano in terra cremonese per la rassegna «Fare memoria: che cosa è stato?», dedicata alla Shoà. Giovedì 9, alle 20.45, nel Teatro Gonzaga di Ostiano, nell'antico Castello, si parlerà di «Olocausto» con il prof. Massimo Giuliani, docente di Studi ebraici e di Ermeneutica filosofica all'Università di Trento. Una tappa ed una sede non scelte a caso: Ostiano ospitò fino agli anni Trenta una numerosa comunità israelitica, erede di una migrazione risalente al XV secolo. Nella corte del Castello c'erano il ghetto e la sinagoga, alla Montagnetta - fuori dell'abitato - sorge-



Ostiano, l'edificio che ospitava la sinagoga

va il cimitero. In paese sono rimaste alcune vestigia: il camposanto (il suo custode volontario è il pralboinese Giuseppe Minera), e la sinagoga, a due passi dal Teatro Gonzaga. Chi giovedì parteciperà alla serata potrà vederne l'esterno perché l'edificio è in fase di sistemazione.

Dopo avere per anni ospitato una tipografia, rischiava il crollo. È stato salvato dall'Amministrazione comunale, che si è accollata l'onere e l'impegno di intervenire per la sua tutela. Giuseppe Merlo, assessore alla Cultura, è fra i protagonisti del soccorso: «Nel 2007 - spiega - la situazione dell'edificio era drammatica.

Parte del tetto crollò, l'immobile si stava aprendo su tre lati». Il Comune decise di intervenire. Innanzitutto con l'acquisto nel 2008 e poi programmando la sistemazione. Ci fu un primo urgente intervento per puntellare il fabbricato, quindi si diede il via alla messa in sicurezza. Un investimento di oltre mezzo milione (compreso l'acquisto) affrontato con un mutuo e l'aiuto della Fondazione Cariplo. Sono stati lavori impegnativi: rifatto il tetto, ricostruiti i solai, consolidate le fondamenta (con cemento e putrelle d'acciaio che irrobustiscono lo scheletro dell'immobile), rafforzate le volte. Il cantiere,

aperto nel 2009, è alle battute finali. Si tratta di ampi spazi, circa 700 mq su tre piani; la sinagoga sorgeva nel sopralzo. L'Amministrazione comunale è proprietaria della parte più antica e pregiata del Castello: teatro, sinagoga, cortile, torre, spalti, una palazzina... «Stiamo pensando a come valorizzare il tutto» dice l'assessore. Innanzitutto una «pulitura» della piazza per renderla fruibile d'estate con iniziative. Poi toccherà all'edificio della sinagoga, già utilizzabile nella sua struttura «grezza» che assembla le parti costruite nel '500 e nel '700, cementate dalle opere recenti. «L'obiettivo sarebbe trasformarlo in museo e centro studi sulla presenza ebraica nelle terre dei Gonzaga». Servono, però, ingenti risorse. Intanto la sinagoga è stata salvata e potrà cominciare ad ospitare iniziative.

Enrico Mirani